

La graduatoria Compie 31 anni la classifica delle principali imprese manifatturiere marchigiane

# Il podio ora è di Ariston Thermo

**C**ompie 31 anni la classifica delle principali imprese manifatturiere marchigiane e l'appuntamento, in programma questo pomeriggio presso la sede di Ancona di Confindustria Marche Nord (alle 16.30), si conferma un evento centrale nel dibattito sulla situazione economica della nostra regione. Ancora una volta, i numeri sono utili a spiegare un trend e, soprattutto, a stimolare un dibattito che accanto agli esperti, su tutti Donato Iacobucci, coordinatore scientifico della Fondazione, e Valeriano Balloni, che la ricerca l'ha pensata e oggi è vicepresidente di Istao, e gli imprenditori, a cominciare dal presidente Francesco Merloni e Giovanni Clementoni, che parlerà della costante crescita della sua azienda.

## Il tema della dimensione

Si sono scritti trattati interi sul concetto di "piccolo è bello", legandolo soprattutto al successo del sistema economico delle Marche. La crisi ha modificato ogni scenario ma non ha azzerato l'eterna diatriba tra piccolo e grande. Intanto, la Fondazione Merloni uno sforzo significativo l'ha fatto: è andata ad indagare anche oltre le circa 250 aziende che, per anni, hanno rappresentato lo zoccolo duro della ricerca. Quella presentata oggi nella sede di Confindustria Marche Nord ne mette ben 500 una dietro l'altra. Un segnale non solo quantitativo: la crescita dimensionale delle aziende marchigiane resta un tema centrale e un obiettivo da raggiungere, «ma come succede negli Stati Uniti - spiega Iacobucci - è importante che intorno alla grande impresa si mantenga vivo il rigoglio e la forza innovativa delle più piccole». «Gli anni



Paolo e Francesco Merloni

del grande sviluppo economico del nostro Paese sono stati garantiti dalle grandi industrie - aggiunge. Fare a meno dei piccoli è un'illusione».

## C'è un doppio scenario

Il coordinatore della Fondazione Merloni traccia due possibili scenari. Il primo è di filiera, un modello tipico dell'automotive: la grande impresa trascina e spesso ingloba i più piccoli, magari per condurre in proprio tutti i processi innovativi e di sviluppo. Nell'altro modello, invece, convivono grandi e piccoli sia pure con logiche diverse. Sottolinea Iacobucci: «Il piccolo ha il vantaggio di potersi muovere con rapidità e flessibilità». Che poi sono due delle caratteristiche principali che il mercato globale richiede a tutti i produttori.

## Recessione alle spalle

La fotografia che la Fondazione Merloni fa dell'industria marchigiana è spietata. Il periodo 2006-2015 ha rappresentato «un decennio difficile per l'industria marchigiana e, soprattutto, per il sistema mani-

fatturiero». C'è stato un impatto pesantissimo. Dallo scorso anno però la tendenza si è rovesciata: +3% delle vendite nel 2015, +3,6% lo scorso anno, sia pure del campione. «Non sono fuochi d'artificio - dice prudente Iacobucci - , piuttosto segnali di un consolidamento». I fatturati, insomma, tornano a crescere, una buona notizia che ne aggancia altre due: gli occupati crescono «quasi» nella stessa misura delle vendite e c'è un clima di fiducia sulle prospettive degli imprenditori, «visto che si torna ad assumere».

## Anticipazioni sulla classifica

Farà un certo effetto non avere Indesit Company in testa alla classifica: l'azienda fabrianese è stata leader per 30 anni consecutivi, un record difficilmente superabile anche se il leader di quest'anno - senza voler svelare l'elenco che verrà reso noto oggi - è ugualmente un'azienda campione di competitività: Ariston Thermo spa.

**Francesco Romi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SCENARIO GENERALE DI CONSOLIDAMENTO

● Numeri alla mano, la fabrianese Ariston Thermo spa ha chiuso il 2016 con 1,4 miliardi di euro di fatturato, in lieve calo rispetto (-0,3%) rispetto al 2015, e - soprattutto - con un risultato

di esercizio rapportato alle vendite pari a 83,2 milioni, con una crescita del 5,8% rispetto all'anno precedente. E che lo scenario generale sia di consolidamento lo confermano anche i dati, già noti da tempo, di Tod's: giù il fatturato (-3,2% a 1,0 miliardi) ma su dell'8,5% il risultato d'esercizio 2016 sulle vendite.

Eni S.p.A.

Sede legale in Roma, Piazzale Enrico Mattei, 1

Capitale sociale € 4.005.358.876,00 i.v.

Registro Imprese di Roma, Codice Fiscale 00484960588

Partita IVA 00905811006, R.E.A. Roma n. 756453



## Estratto di bando di gara

Ente aggiudicatore: Eni SpA

Tipo di procedura: negoziata

Tipo di appalto: servizi

Oggetto dell'appalto: servizi di agenzia marittima e spedizioniere doganale

Luogo di consegna/di esecuzione della prestazione: porti di Ravenna ed Ancona

Durata: 36 mesi dall'aggiudicazione dell'appalto

Criterio di aggiudicazione: minor prezzo

Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: 09/11/2017 ore 17.00

Testo integrale del Bando: il testo integrale del Bando è stato pubblicato in data 07/10/2017 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUUE) con il numero 2017/S 193-396876 ed è disponibile sul sito <https://eprocurement.eni.it>

Eni SpA - Upstream Procurement Services & Industrial  
Via del Marchesato 13, 48122 Marina di Ravenna (Ra)

Il Responsabile del procedimento  
Giuseppe Liddi